

La scuola ticinese nel 1983

(Dal Rendiconto annuale 1983 del Consiglio di Stato)

1. Considerazioni generali

Nel Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 1984-87, al capitolo sulla scuola, si conferisce una chiara priorità alla formazione professionale. Questo orientamento s'inserisce puntualmente nel processo di riforma globale della scuola ticinese, in atto da oltre un decennio, che ha toccato i diversi settori secondo un piano prestabilito e sistematico, ricorrentemente menzionato nei precedenti rendiconti; esso ha tuttavia assunto recentemente un particolare carattere di urgenza, che ne accentua la priorità, a dipendenza dell'evoluzione in corso nel mondo dell'economia e del lavoro, e quindi dell'occupazione, per effetto di fattori demografici, sociali e tecnologici. Data l'influenza che, volente o nolente, la scuola esercita pur sempre sulle scelte professionali dei giovani, appare oggi indispensabile che le strutture educative siano predisposte non soltanto per conferire una formazione, generale o professionale, ai propri allievi, ma anche per assicurare almeno una buona probabilità d'inserimento qualificato e gratificante nel mondo del lavoro. Lo sbocco professionale è diventato perciò un parametro essenziale nell'istituzione delle scuole postobbligatorie, chiamate più di ogni altra al perseguimento di uno degli obiettivi fondamentali della scuola pubblica: la preparazione ad un inserimento attivo e responsabile dei giovani nella società.

Quanto annunciato nelle Linee direttive 1984-87 in materia di formazione e di scuole professionali costituisce un programma minimo, concepito in funzione delle prospettive finanziarie attualmente prevedibili, soprattutto nel settore degli investimenti, ma suscettivo di eventuali ulteriori sviluppi. In ogni caso, già nel corso del 1983 si sono continuati o conclusi gli studi per la realizzazione di detto programma.

Nel frattempo è proseguita l'attuazione delle riforme strutturali e/o pedagogico-didattiche promosse nei settori primario, medio e medio superiore.

Conclusa la procedura di consultazione sull'avamprogetto di legge quadro sulla gestione della scuola e sullo stato giuridico del docente, il Dipartimento ha proceduto, e sta tuttora procedendo, alla revisione dell'avamprogetto stesso. Secondo il piano legislativo contenuto nelle Linee direttive, il progetto definitivo e il relativo messaggio saranno licenziati dal Consiglio di Stato entro la fine del 1984.

Nel corso del 1983 il Dipartimento ha elaborato il progetto di Legge sul promovimento della cultura, sottoposto a consultazione nei primi mesi dell'84.

Con la nuova Legge federale del 24 giugno 1983, entrata in vigore il 1. gennaio 1984, l'aiuto federale al Canton Ticino per la difesa della sua cultura e della sua lingua è stato aumentato da fr. 1,5 Mio a fr. 2 Mio. In pari tempo sono però stati soppressi i sussidi federali per le scuole elementari. Rimane inoltre in vigore la riduzione lineare del 10%.

2. Educazione prescolastica

Dati statistici (1983-84):

sedi 185, delle quali 5 di fondazione privata; sezioni 321; totale dei bambini 6.966 (diminuzione di 82 unità rispetto all'anno scolastico 1982-83); frequenza dei bambini dai 5 ai 6 anni 99%; maestre nominate 231; maestre incaricate 120.

Il 2 giugno 1981 il Consiglio di Stato decideva l'introduzione della doppia docente nelle scuole materne del Cantone, a partire dall'anno scolastico 1981-82.

La decisione, determinata in gran parte dalla volontà di attenuare la disoccupazione magistrale, traeva pure elementi dalla sperimentazione in atto da un anno nelle scuole elementari (secondo la decisione del CdS del 7 maggio 1980) e da esperienze analoghe condotte in cantoni svizzeri (per la scuola dell'obbligo) e in Italia (per il prescolastico).

L'introduzione della doppia docente è una possibilità che i Comuni possono mettere in pratica in rapporto a situazioni locali e in base a proprie valutazioni; la formula della doppia docente consiste nell'affidare una sezione di scuola materna a due maestre assunte a metà tempo, che lavorano congiuntamente.

L'Ufficio educazione prescolastica, nel marzo 1983, ha elaborato un rapporto che si è proposto di raccogliere gli elementi per una prima valutazione della sperimentazione. La verifica ha coinvolto in misura diversa gli operatori interessati: docenti contitolari, genitori, ispettrici del settore.

Le considerazioni possono essere ritenute globalmente positive. Nei campi d'analisi tenuti presenti non sono emersi elementi con valenze negative.

Nel 1983 si è potuto dare una forma più organica all'aggiornamento per le docenti del settore.

Nell'ambito di un rinnovamento metodologico nell'impostazione dell'attività didattica, sono stati programmati dieci seminari, legati alle sei aree educative, che hanno coinvolto 190 docenti.

Dal settembre 1982 la griglia di osservazione per i bambini dai 5 ai 6 anni è stata applicata in tutte le sezioni di scuola materna.

La sperimentazione del servizio di sostegno pedagogico continua dal 1980 e interessa parte del II circondario (corrispondente al IV circ. SE) e parte del III circondario (corrispondente al VI circ. SE) con l'intervento del capoéquipe e delle logopediste di zona; in totale sono coinvolte 69 sezioni: 36 nel II e 33 nel III circondario.

3. Insegnamento primario

Effettivo degli scolari (scuole pubbliche e private): 16.242, cioè 671 (3,9%) in meno dell'anno precedente; le sezioni sono 851; la media degli scolari per sezione è di 19,2 per le scuole pubbliche e di 16,0 per le scuole private; i docenti delle scuole pubbliche sono 933 di cui 791 a tempo pieno e 142 a metà tempo.

La diminuzione delle sezioni di scuola elementare ha comportato, oltre alla mancata conferma di numerosi incaricati, il licenziamento forzato di 9 docenti.

L'introduzione del doppio docente ha registrato un ulteriore aumento.

Da 49 sezioni si è passati, con l'anno scolastico 1983-84, a 63 sezioni, distribuite in 33 comuni.

I risultati dell'innovazione hanno confermato la validità del modello adottato.

Il Consiglio di Stato ha quindi presentato al Gran Consiglio il messaggio per la modifica di legge (art. 79 Legge della scuola) che consente la nomina a metà tempo nelle scuole elementari anche per i docenti di materie speciali.

La nuova norma di legge, approvata dal Gran Consiglio nel novembre 1983, ha effetto a partire dall'anno scolastico 1984-85.

L'Ufficio dell'insegnamento primario e il Collegio degli ispettori hanno organizzato 22 corsi facoltativi, allo scopo di offrire ai docenti nuovi stimoli didattici in svariati campi dell'attività scolastica, e più precisamente: lingua italiana, scienze naturali, studio dell'ambiente, educazione fisica, attività grafiche, manuali e tecniche, educazione ai mass media.

Oltre ai corsi obbligatori svoltisi nell'ambito della riforma di programmi è stato organizzato per l'ultima volta un corso di formazione di base nel campo della matematica moderna, destinato all'ultimo gruppo di docenti (ca. 30) che, durante il loro curriculum di studi professionali, non hanno beneficiato di tale insegnamento.

La sperimentazione dei nuovi programmi è continuata nelle 10 sezioni di II classe, dette «classi pilota».

L'Ufficio studi e ricerche ha eseguito una verifica approfondita dei risultati raggiunti

Cornelia Forster, Sala Capriasca.



alla fine del primo ciclo, estendendo l'analisi a classi di confronto.

Nel corso dell'anno sono pure state effettuate delle verifiche su argomenti specifici contemplati nei nuovi programmi.

Come suggerito in più occasioni dal Gruppo di assistenza e dai docenti delle classi pilota, si è proceduto a una riscrittura dei programmi nell'intento di dare maggior chiarezza e precisione alle indicazioni contenute nel progetto sperimentale iniziale.

Il nuovo programma è stato esaminato dalle varie istanze nei primi mesi del 1984 ed è stato sottoposto in seguito al Consiglio di Stato per l'approvazione ufficiale.

Con l'anno scolastico 1983-84 ha avuto inizio l'applicazione del nuovo programma di francese in III classe.

Per decisione del Consiglio di Stato (ris. gov. n. 3945 del 10 luglio 1981), l'insegnamento del francese è infatti riservato alle classi del II ciclo.

Le classi interessate sono 47.

L'attività dell'équipe è proseguita regolarmente secondo i principi e le finalità definiti dal programma di sperimentazione e scaturiti dall'esperienza svolta in questi anni.

In particolare il servizio di sostegno pedagogico si è preoccupato di:

- capire le cause dell'insuccesso scolastico, sostenere i docenti titolari e collaborare con i genitori;

- prevenire e contenere l'insuccesso scolastico, mantenendo nella scuola gli allievi con difficoltà;

- coordinare gli interventi sull'allievo.

Durante l'anno scolastico 1982-83 i vari operatori dell'équipe - capo équipe, logopediste e docenti di sostegno - si sono occupati, con modalità diverse, di 211 allievi (12,5% della popolazione scolastica).

Anche nell'anno scolastico 1982-83 l'organizzazione del doposcuola è stata accolta con interesse da numerosi Comuni.

Altre 5 sedi si sono aggiunte alle 19 precedentemente interessate.

4. Insegnamento medio

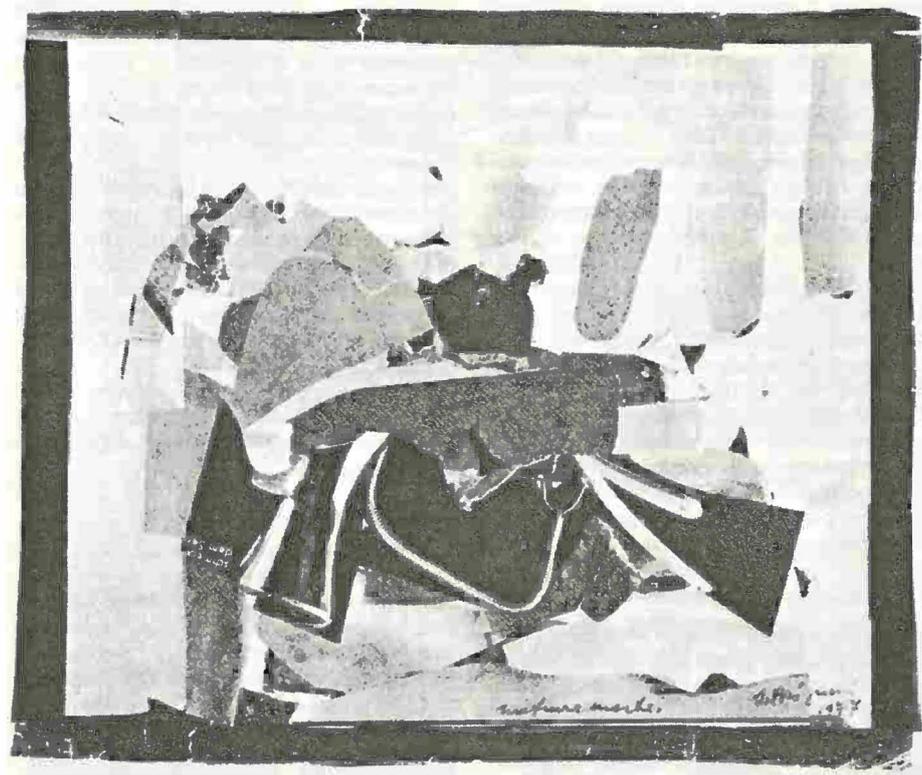
Nell'anno scolastico 1983-84, la struttura quadriennale della scuola media si è estesa in tutto il Cantone, salvo in una parte del Luganese dove esistono ancora parzialmente le scuole tradizionali.

12.700 allievi frequentano la scuola media, 684 le scuole medie obbligatorie (III maggiore, scuole di avviamento e di economia familiare) e 1.270 i ginnasi (classi III e IV). Totale delle sezioni: 702.

Il Collegio degli ispettori delle scuole medie obbligatorie (CISMO) è stato abolito poiché rimane in funzione un solo ispettore; la Conferenza dei direttori dei ginnasi si è ridotta ai 6 membri delle sedi luganesi.

Il sistema di coordinamento e di vigilanza per la scuola media è fondato sui direttori delle sedi, che si riuniscono in 4 Conferenze regionali e nella Conferenza cantonale, e sugli esperti di disciplina, che formano il Gruppo degli esperti.

La Conferenza cantonale dei direttori si è riunita 5 volte per discutere temi di gestione corrente e per esaminare argomenti di carattere più generale: nuovi programmi della scuola elementare, collaborazione alla stesura dei nuovi programmi della scuola media, problemi occupazionali, abilitazione dei nuovi docenti, organizzazione di alcuni organismi di sede. È stata inoltre impegnata in



Sergio Brignoni - Natura morta.

diverse riunioni regionali per i concorsi ai posti d'insegnamento.

Le Conferenze regionali hanno avuto riunioni regolari.

Il Consiglio di Stato ha approvato il «Regolamento sull'abilitazione all'insegnamento nella scuola media» (9 settembre 1983). Esso si applica a tutti i docenti assunti a partire dall'anno scolastico 1983-84 e ha come fondamento giuridico l'art. 22 della Legge sulla scuola media.

Durante l'anno scolastico 1983-84 si concludono gli ultimi corsi di abilitazione destinati ai docenti già in carica, iniziati nel 1978. Sono proseguiti regolarmente i lavori di osservazione, analisi e raccolta di testimonianze concernenti l'organizzazione del ciclo d'orientamento (classi III e IV) a cura dell'apposita Commissione di valutazione. Durante il mese di novembre essa ha svolto una prima ampia discussione di tipo valutativo esprimendo un orientamento preliminare favorevole all'organizzazione fondata su un tronco comune d'insegnamento, su corsi a livelli e su corsi opzionali.

Il suo preavviso all'estensione dell'esperienza nel 1984 nel Luganese è stato favorevole. Con l'inizio dell'anno scolastico 1983-84 il Servizio di sostegno pedagogico si è esteso parzialmente coprendo alcune aree finora poco servite come il Luganese e il Bellinzonese; i docenti sono aumentati da 9 a 16 tempi pieni e le sedi interessate sono passate da 11 a 19.

5. Insegnamento medio superiore

Dati statistici:

iscritti al liceo di Lugano 1 (Lugano centro) 978; Lugano 2 (Lugano-Trevano) 428; Bellinzona 680; Locarno 533; Mendrisio 484; alla Scuola magistrale di Locarno (sezioni A, B, C) 149; alla Scuola magistrale di Lugano

(sezione A) 70; alla Scuola cantonale di commercio (SCC e SCA) 1.122; alla Scuola tecnica superiore (compreso il corso preparatorio e le sezioni di tirocinio) 296; in totale 4.771 allievi (124 in meno rispetto all'anno precedente).

Con l'anno scolastico 1982-83 ha preso avvio la riforma delle scuole medie superiori approvata con la Legge sulle Scuole medie superiori e sulla Scuola tecnica superiore del 26 maggio 1982.

Il Consiglio di Stato ha incaricato il Gruppo operativo di seguire l'attuazione della riforma e di valutarne i risultati.

A tale scopo, con la collaborazione dell'Ufficio studi e ricerche del Dipartimento della pubblica educazione e delle direzioni degli istituti, sono state effettuate tre inchieste per valutare i risultati raggiunti dagli allievi del primo anno del nuovo ciclo di studi al termine del primo semestre e dell'anno scolastico, l'efficacia dei corsi di recupero, i costi della riforma.

L'analisi statistica dei dati permetterà, in particolare, di valutare le difficoltà prodotte dall'anticipazione di un anno nel passaggio dalla scuola media alla scuola media superiore.

Inoltre, è stata predisposta una procedura per la verifica della validità dei nuovi programmi di studio: riunioni periodiche dei docenti all'interno degli istituti, incontri tra docenti delle scuole medie superiori e docenti delle scuole medie, riunioni dei gruppi cantonali di materia.

Al termine dell'anno scolastico i docenti hanno steso un primo rapporto, per ogni materia d'insegnamento, sull'applicazione dei nuovi programmi nelle classi prime dei Licei e dalla Scuola cantonale di commercio.

Con l'anno scolastico 1982-83 è stato applicato per la prima volta il nuovo regola-

mento del Collegio dei direttori conforme alla legge delle Scuole medie superiori del 1982, che prevede – tra l'altro – la presidenza a turno annuale tra gli istituti; ha iniziato la Scuola magistrale di Locarno, cui è succeduto, nel settembre 1983, il Liceo di Bellinzona. Questa prima esperienza non ha mancato di rivelare talune difficoltà derivanti dalla parziale discordanza nell'interpretazione del sistema di funzionamento «collegiale».

Tali difficoltà (oggetto di attente analisi da parte dei direttori), non hanno però impedito al Collegio di assolvere a fondo le proprie delicate incombenze nell'ambito: della realizzazione (in stretta collaborazione con l'Ufficio dell'insegnamento medio superiore ed il Gruppo operativo) della riforma dell'intero ordine medio superiore, della definizione di normative comuni a tutti gli istituti, delle complesse questioni legate alla composizione del corpo docente.

6. Problema universitario

Nel 1983 i lavori preparatori per la creazione del Centro universitario della Svizzera italiana (CUSI) hanno avuto una pausa di riflessione, in attesa delle decisioni che il Consiglio di Stato e il Gran Consiglio dovranno prendere nel corso della legislatura 1983-1987.

L'11 ottobre il Consiglio di Stato ha confermato alla Conferenza universitaria svizzera (CUS) le comunicazioni precedenti circa

l'intenzione di creare il CUSI nel quadriennio 1984-87 della pianificazione universitaria nazionale e ha mantenuto il 1985 come anno per l'eventuale inizio del CUSI ai fini dell'aiuto finanziario della Confederazione sulla base della Legge federale sull'aiuto alle università.

Il progetto del CUSI, che figurava nel piano delle intenzioni per lo sviluppo delle università svizzere nel periodo menzionato, redatto dalla Commissione di pianificazione universitaria (CPU) della CUS (documento del 25 giugno 1982), è stato inserito anche nel progetto di piano di sviluppo della CPU (documento del 14 aprile 1983).

Intanto ha proseguito la sua attività il Centro di documentazione dell'arco alpino, creato nel 1979 quale anticipo dell'Istituto di studi regionali.

7. Educazione speciale

Il numero degli allievi delle scuole speciali cantonali presenta un leggero aumento, mentre rimane costante il numero degli allievi delle scuole speciali private. A un'analisi più precisa l'aumento delle scuole speciali pubbliche si rivela tuttavia legato a situazioni contingenti e non va interpretato come l'indice di un aumento costante anche per i prossimi anni:

- sia per ragioni pedagogiche, sia per difficoltà concrete nel reperire posti di formazione professionale, aumentano le richieste di prolungamento della scolarità oltre i 15 anni;

- si mantengono alcune richieste di scolarizzazione prima dei 6 anni, con frequenza parziale della scuola materna a Coldrerio, Lugano, Biasca;

- è stata aperta una classe per audiolesi a Bellinzona, nella sede di scuola media, per i giovani tra i 12 e i 14 anni.

Lo scorso anno esisteva la preoccupazione relativa all'impossibilità di trovare un'occupazione a tutto il personale ticinese con formazione logopedica: quest'anno ci si è nuovamente trovati nell'impossibilità di coprire il fabbisogno con personale ticinese diplomato: si è optato, come per altri settori della scuola, con l'assunzione a tempo parziale di studenti al termine degli studi.

Complessivamente il numero dei logopedisti non è aumentato, mentre è continuato lo sforzo di decentrare l'ubicazione degli ambulatori per renderli più accessibili ai bambini delle zone periferiche.

Il numero dei bambini seguiti dal Servizio ortopedagogico itinerante rimane costante da alcuni anni e varia tra i 110 e i 120 casi.

Il Servizio ortopedagogico itinerante rappresenta, soprattutto nelle zone più periferiche del Cantone, l'unica risorsa terapeutica che si occupa anche di bambini in età scolastica.

Sono terminate le lezioni del corso triennale per l'ottenimento del diploma di pedagogia curativa frequentato da 25 allievi e affidato alla Direzione della Scuola magistrale di Locarno.

L'aggiornamento dei docenti e del personale è ripreso con un'ampia offerta di corsi pratici e di approfondimenti teorici.

8. Ufficio studi e ricerche

Nell'anno 1983 l'Ufficio studi e ricerche ha articolato la propria attività nei seguenti settori:

- studi e riforme scolastiche
- assistenza e valutazione delle riforme

- statistica e pianificazione scolastica
- documentazione e pubblicazioni.

Nell'ambito degli studi e delle riforme scolastiche l'Ufficio si è occupato dei seguenti problemi:

riforma delle scuole medie superiori, scuola svizzera per le professioni tecniche dei media, consultazione sul progetto di nuova Legge della scuola.

Assistenza e valutazione delle riforme: riforma dei programmi di scuola elementare, valutazione dei corsi a livello nella scuola media, valutazione dell'insegnamento del tedesco nella scuola media con il metodo «DU», riforma delle scuole medie superiori, scuole professionali (passaggio dalla scuola media alle scuole professionali 1982-83).

Statistica e pianificazione scolastica: statistiche degli allievi inizio anno 1983-84 e fine anno 1982-83, censimento degli allievi e dei docenti 1982-83 e 1983-84, previsioni allievi e docenti, verifica dei costi connessi con l'introduzione di corsi a livello nella scuola media, verifica dei costi connessi con la riforma delle scuole medie superiori, lingue moderne nei diversi ordini di scuola (consulenza).

Documentazione e pubblicazioni: bibliografia pedagogica, elenco pubblicazioni USR.

9. Orientamento scolastico e professionale

Il problema della scelta di un curriculum scolastico o professionale, spesso accompagnato dagli interrogativi inerenti alle reali possibilità di inserimento nei settori preferiti e il ruolo che potrà essere svolto al momento dell'inserimento attivo nella società, si è accentuato negli ultimi anni facendo registrare una considerevole crescita delle richieste di orientamento scolastico e professionale. Tale fenomeno, che con maggiore o minore intensità ritroviamo in altre regioni europee, è determinato da vari fattori che possono essere così riassunti:

- a) la maggior affluenza di popolazione scolastica nel settore medio e medio superiore, con la presenza di allievi di livello mentale, maturità e interessi molto diversi;
- b) lo sviluppo tecnologico, tanto rapido da impedire ai giovani di poter conoscere, da soli, le possibilità di lavoro, sottoposte a continui mutamenti;
- c) l'espansione dei programmi educativi, dovuta all'ampliamento delle conoscenze e i conseguenti insuccessi di natura scolastica;
- d) le difficoltà contingenti per quanto concerne lo sbocco occupazionale.

La graduale introduzione della scuola media in tutto il Cantone ha determinato una sostanziale modifica dell'intervento del servizio in questo ordine di scuola, sia a livello dell'informazione collettiva, sia a livello di contatti individuali (presenza dell'orientatore in sede).

L'attività degli orientatori preuniversitari si svolge secondo un programma di intervento e modalità ormai collaudati e resi possibili grazie al potenziamento del servizio avvenuto nel 1979.

In stretta collaborazione con le direzioni delle scuole medie superiori il servizio riesce a offrire, anche presso le singole sedi, la consulenza individuale, la documentazione e occasioni di informazione, in classe o per gruppi di interesse, sui diversi indirizzi di studio accademico, o preaccademico, come pure sulle future prospettive occupazionali.

Giovanni Bianconi –
Figura di donna, 1923, cm 29,5 x 13,5



Nell'ambito dell'informazione professionale, nella primavera del 1983 l'Ufficio cantonale di orientamento scolastico e professionale ha promosso una serie di pomeriggi e serate informative sui settori professionali, aperti - oltre che ai giovani di ogni livello scolastico - anche ai genitori, ai docenti e agli organi di informazione. Scopo di questi incontri è quello di promuovere l'informazione professionale libera, attinta direttamente dai pareri e dalle indicazioni espresse dagli esperti delle professioni considerate.

La consulenza individuale rappresenta, unitamente all'informazione, una delle funzioni specifiche che caratterizzano il servizio di orientamento.

È svolta nell'intento di ricercare le soluzioni più opportune nei singoli casi, nel tentativo di portare il giovane ad una decisione attentamente vagliata.

Per quanto riguarda il collocamento a tirocinio, la legge federale sulla formazione professionale e quella cantonale di applicazione prescrivono, all'Ufficio di orientamento, la collaborazione al collocamento a tirocinio. Di conseguenza questo servizio è chiamato a offrire i suoi servizi alle scuole, senza usurparne le funzioni, e agli alunni e alle loro famiglie senza obbligarli a richiederli: anche per la ricerca del primo impiego vale il principio dell'aiuto prestato su richiesta (facoltatività del servizio).

Per definire concretamente la realizzazione di questo intervento l'Ufficio cantonale di orientamento scolastico e professionale ha dovuto dapprima considerare l'effettiva possibilità di assorbimento offerta dal mercato del lavoro.

10. Formazione professionale

Il progetto di Legge cantonale sulla formazione professionale ed il relativo Messaggio sono stati approvati dal Consiglio di Stato il 27 settembre 1983.

Nel corso dell'anno sono pure stati licenziati i seguenti messaggi:

- Messaggio concernente l'istituzione di scuole medie professionali (23 novembre 1983);

- Messaggio concernente l'introduzione di un nuovo art. 171 bis nella Legge della scuola del 29 maggio 1958 relativo ai corsi facoltativi per apprendisti (23 novembre 1983);

- Messaggio concernente l'istituzione di un corso biennale di giornalismo (30 novembre 1983).

La CRFP (Conferenza degli uffici cantonali della formazione professionale della Svizzera romanda e del Ticino), organo di collegamento e di coordinazione per i Cantoni romandi e il Ticino, si è occupata dei problemi concernenti l'applicazione della Legge federale sulla formazione professionale allo scopo di suggerire ai vari Cantoni soluzioni il più possibile uniformi, pur rispettando le autonomie cantonali.

Nel 1983 la CRFP ha tenuto 8 sedute durante le quali sono stati trattati, fra gli altri, i seguenti argomenti: gli esami di fine tirocinio; i corsi d'introduzione; i corsi per maestri di tirocinio; i corsi intercantionali per apprendisti; il regolamento dell'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale; il tirocinio empirico; l'introduzione dell'informatica nelle scuole professionali; le cause dello scioglimento dei contratti di tirocinio. Il nuovo regolamento concernente i contributi cantonali a favore dei corsi d'introdu-



Mario Moglia, Viganella.

zione è entrato in vigore il 1. settembre 1983. Le nuove disposizioni, che sanciscono l'assunzione totale da parte del Cantone delle spese per il salario degli istruttori e per il funzionamento dei laboratori e attribuiscono agli enti organizzatori tutte le altre spese, permettono di contenere l'onere finanziario del Cantone entro i limiti fissati dal piano finanziario.

Nel 1983, oltre ai corsi d'introduzione, sono stati sussidiati differenti altri corsi organizzati dalle associazioni interessate.

Nel 1983 è stata esperita un'inchiesta occupazionale fra i giovani che hanno conseguito l'attestato di capacità durante la sessione generale d'esame.

Dei 1.657 questionari distribuiti, ne sono rientrati 1.019, pari al 61%.

Tre non hanno potuto essere utilizzati.

L'analisi delle risposte pervenute ha dato i seguenti risultati: 549 giovani esercitano la professione imparata presso il medesimo datore di lavoro; 176 esercitano la professione imparata presso un nuovo datore di lavoro; 50 hanno cambiato professione e datore di lavoro; 31 continuano gli studi; 210 risultano disoccupati.

Il numero dei contratti di tirocinio stipulati è diminuito rispetto al 1982 di 33 unità. Si rileva un aumento nelle professioni: com-

messi di vendita 267 (238), assistenti d'albergo 28 (22), cuochi 80 (74), decoratori-espositori 12 (9), disegnatori del genio civile 21 (18), disegnatori di macchine 15 (11), elettricisti in radio e televisione 43 (29), fiorai 19 (16), fotografi 10 (4), giardinieri 39 (31), grafici 13 (11), installatori impianti sanitari 55 (49), lattonieri da carrozzeria 38 (35), marmisti 3 (0), meccanici d'automobili 133 (124), meccanici di biciclette 6 (2), montatori d'impianti di refrigerazione 4 (2), muratori 92 (84), orologiai pratici 4 (2), panettieri-pasticcieri-gelatieri 53 (46), parucchieri per signora 126 (116), pittori 82 (72), posatori di pavimenti 8 (5), sarte da donna 53 (48), sarti da uomo 2 (0), suolini 14 (11), vetrai 3 (0).

Sono diminuiti gli apprendisti nelle professioni: impiegati di commercio 632 (652), impiegati d'ufficio 46 (51), impiegati di vendita 31 (35), aiuti di farmacia 40 (45), carpentieri 2 (12), disegnatori d'arredamenti 6 (16), disegnatori edili 39 (52), disegnatori d'impianti sanitari 3 (6), elettromeccanici 31 (40), fabbri industriali 3 (6), lattonieri 10 (15), macellai-salumieri 18 (25), meccanici di cicli e motoveicoli 2 (8), meccanici di macchine per scrivere 2 (5), metalcostruttori 30 (35), montatori elettricisti 138 (152), montatori di riscaldamenti centrali 16 (23),

montatori di quadri elettrici 2 (9), odontotecnici 9 (19), sarti da confezione-industriali 1 (6), stampatori offset 2 (5), stampatori tipo-offset 2 (4), decoratori d'interni 9 (11), verniciatori di carrozzerie 41 (45). I contratti in vigore alla fine del 1983 erano 7.670 (7.453), di cui 5.110 (4.975) per apprendisti e 2.560 (2.478) per apprendiste.

11. Formazione postscolastica

L'interesse del pubblico per i corsi offerti, in particolare per i corsi di lingua, aumenta continuamente. Purtroppo, le limitazioni di carattere finanziario e la riduzione del personale non permettono di soddisfare interamente la domanda. Se la si potesse soddisfare, il ritmo di crescita dei Corsi per adulti sarebbe del 25% circa all'anno.

I Corsi per adulti si autofinanziano nella misura del 65% circa, principalmente grazie alle tasse d'iscrizione pagate dai partecipanti.

L'onere che rimane a carico dello Stato è di circa fr. 30.000.- all'anno.

Nell'anno scolastico 1982-83 il numero delle ore di partecipazione (numero dei partecipanti moltiplicato per il numero delle ore alle quali hanno assistito) è stato di 141.845, con un aumento del 10% rispetto all'anno scolastico precedente.

Ai corsi hanno partecipato 4.070 persone di 57 diverse località.

Si ricorda che i corsi radiodiffusi non possono essere considerati nel calcolo delle ore di partecipazione, poiché è impossibile stabilire il numero degli ascoltatori.

Per il numero delle ore di partecipazione, i Corsi per adulti sono al terzo posto, dopo Berna e Zurigo, fra le università popolari svizzere.

Essi realizzano l'11% dei corsi realizzati nell'intera Svizzera.

La struttura dei corsi rispecchia fedelmente la domanda del pubblico. Essi vengono infatti organizzati sulla base delle iscrizioni (corsi di lingue e tecnica, corsi di economia familiare) o dei suggerimenti formulati dagli animatori locali (corsi pratici, corsi speciali). La direzione dei corsi è attenta al principio della decentralizzazione geografica, a vantaggio della popolazione delle zone periferiche.

12. Centro didattico

Nel gennaio del 1983 il Centro didattico cantonale di Bellinzona ha trovato una nuova sistemazione nell'ala sud dello Stabile Torretta, sede che risulta ampia e particolarmente adatta allo svolgimento delle diverse mansioni, alle quali si sono aggiunte quelle svolte precedentemente dall'Ufficio degli audiovisivi di Viganello, nel contempo trasferito e integrato nel Centro didattico. Si è così realizzato un notevole risparmio di personale e di spese d'affitto.

Anche nelle sedi regionali di Massagno e di Locarno, a partire dal mese di marzo, la presenza dei bibliotecari è stata ridotta (dal 50% al 25%).

I vari settori della documentazione delle 4 sedi del Centro didattico hanno potuto essere convenientemente aggiornati e potenziati, grazie anche all'offerta gratuita dei nuovi manuali e libri di testo da parte di quasi tutte le case editrici ticinesi e italiane.

Con il 1. marzo 1983 sono stati confermati in pianta stabile 42 bibliotecari, diplomatisi nell'apposito Corso triennale cantonale, e assegnati, a pieno tempo o parzialmente, a

56 sedi di scuola media, media superiore, professionale e ai centri didattici.

Il direttore del Centro didattico ha svolto la consueta attività di coordinamento tecnico-amministrativa nei loro confronti e di assistenza nei casi di impianto delle biblioteche nelle ultime sedi di scuola media.

È stata garantita, da parte del Centro, la fornitura dei materiali d'uso comune e la duplicazione delle schede di tutti i libri catalogati nelle diverse biblioteche scolastiche.

Il Servizio audiovisivi e di educazione ai mass media ha continuato, nell'ambito del Centro didattico, l'attività tecnica e promozionale precedentemente svolta dall'Ufficio cantonale degli audiovisivi.

Il corso «Cinema e gioventù», di 7 giornate, organizzato dal Centro didattico nell'ambito del Festival internazionale del film di Locarno con la partecipazione di 15 studenti ticinesi e 15 romandi, ha permesso a questi giovani di assistere alle proiezioni del Festival, di partecipare a dibattiti con giovani registi e attori e di approfondire così la loro cultura cinematografica.

Le loro riflessioni sul Corso saranno raccolte prossimamente in un «Quaderno» del Centro.

13. Radiotelescuola

Per ricordare la lunga e ininterrotta attività della Radioscuola, iniziata il 3 marzo 1933, la RSI ha diffuso nel corso dell'anno in una speciale rubrica, 9 lezioni d'archivio, scelte tra le più significative.

Da segnalare le trasmissioni: «Storia di ieri», che ha rievocato i fatti dei Bagni di Craveggia, un episodio bellico accaduto nel 1944 ai nostri confini; «Per i diritti dell'uomo», ciclo d'attualità sulla Croce Rossa e su Amnesty International; «Consulenza pedagogica», rubrica del sabato destinata, fuori schema scolastico, anche ai genitori.

Per Telescuola è andata in onda la serie completa di educazione civica «La Repubblica e Cantone del Ticino», corredata di uno speciale fascicolo didattico la cui tiratura, a conferma dell'interesse suscitato, è stata di 7.000 copie. Su richiesta di molti insegnanti è stata ripetuta la serie «Geografia

del Canton Ticino», realizzata alcuni anni fa dalla TSI.

14. Educazione fisica scolastica

Nel Cantone è in atto l'esperienza di educazione fisica promossa dall'Ispettorato della scuola materna; la stessa, iniziata nel 1982, si concluderà nel 1985.

L'assistenza didattica ai docenti delle scuole elementari si è rivelata estremamente utile ed è stata ulteriormente riconosciuta dagli ispettori di circondario, dai docenti di classe e dalle Autorità comunali per i problemi di loro competenza.

La riforma dei programmi è stata completata con la pubblicazione del programma del 1. ciclo e delle schede concernenti il 2. ciclo. L'insegnamento dell'educazione fisica e degli sport nelle scuole medie è impartito regolarmente laddove le infrastrutture sono confacenti alle direttive programmatiche.

Nel liceo quadriennale la situazione è normale e tutto procede conformemente a quanto previsto dalla riforma. Alla situazione di disagio che ancora affligge le scuole medie superiori di Bellinzona si porrà rimedio con la prossima costruzione di tre palestre.

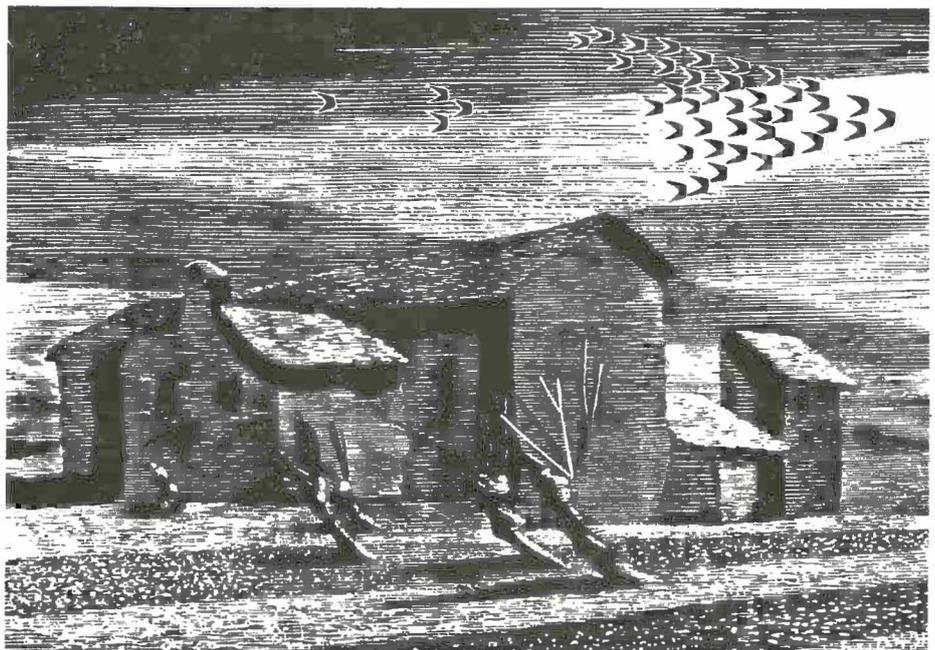
L'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole professionali non ha registrato un mutamento quantitativo importante.

Lo sport scolastico facoltativo, sostenuto dalla legislazione federale e cantonale, ha riscosso anche nel 1983 un alto indice di gradimento. Per ragioni d'ordine economico lo SSF non è ancora stato esteso al settore primario.

15. Ginnastica correttiva

Durante l'anno 1982-1983 si è avuto il consolidamento del nuovo metodo di controllo degli allievi introdotto l'anno precedente. Il nuovo sistema si è dimostrato positivo sotto tutti gli aspetti, ha ampiamente risposto agli scopi che con lo stesso ci si prefiggeva di raggiungere e ha incontrato un'accoglienza favorevole presso tutti gli operatori del servizio, medici delegati scolastici compresi.

Aldo Patocchi - Uccelli di passo



Per quanto concerne l'aggiornamento dei docenti si sono tenuti due pomeriggi di studi: il primo, in data 30 marzo, sul tema «La respirazione nella ginnastica di portamento», sotto la guida pratica delle fisioterapiste Carlotta Jahn e Beatrice Degen; il secondo tenuto in data 11 maggio, condotto dal dott. med. Alexander Von Wittenbach sul tema «La lettura delle radiografie».

16. Rivista «Scuola ticinese»

Edito dalla Sezione pedagogica, il periodico «Scuola ticinese» nel corso dell'anno è uscito con 8 fascicoli (n.ri 103-110) comprendenti complessivamente 204 pagine e 3 speciali inserti: «Contatto gioventù», «Scuola-economia», «Collegamento dei docenti di storia nei ginnasi e nelle scuole medie ticinesi».

(Ci sembra superfluo rilevare qui gli apporti più significativi segnalati nel Rendiconto).

17. Assegni e prestiti di studio

Sono state presentate 3.717 richieste d'assegni e prestiti di studio (l'anno precedente furono 3.583) delle quali 3.239 sono state accolte e 478 respinte. Spesa totale: fr. 7.914.000.-.

Nonostante l'aumento delle richieste (più 134) rispetto all'anno scolastico 1981-82, la spesa per le borse di studio è ulteriormente diminuita di 0.686 Mio di franchi: la ragione principale dev'essere ricercata nel fatto di

aver usato per il calcolo delle borse di studio i dati della tassazione fiscale 1981-82.

Pur considerando la diminuzione della spesa (-0,686 Mio rispetto all'anno scolastico 1981-82; -3,114 Mio rispetto all'anno scolastico 1980-81 dopo la revisione delle decisioni; -3,372 Mio rispetto all'anno scolastico 1979-80) la prestazione dello Stato si mantiene tuttora su livelli accettabili: la borsa di studio media per gli studenti universitari è risultata di fr. 5.247,82 (assegno+prestito), inferiore del 15% circa a quella registrata per l'anno scolastico 1979-80 (fr. 6.162,09).

18. Gioventù e sport

La partecipazione per il 1983 è superiore, anche se di poco, ai totali del 1982. Registriamo 796 corsi organizzati (784 nel 1982) e una partecipazione di 18.885 giovani, contro i 18.873 dell'anno precedente. Una inversione di tendenza, per quanto riguarda la partecipazione e l'organizzazione di corsi, si constata tra le discipline invernali ed estive; complici le condizioni atmosferiche.

Se da un lato le discipline invernali hanno avuto difficoltà ad esplicarsi nei mesi propizi, dall'altro canto sono state favorite le discipline estive, dove si nota, se non proprio in tutte, un leggero aumento.

Analizzando nel dettaglio l'organizzazione dei corsi e valutando il numero dei parteci-

panti agli stessi, si notano delle flessioni nelle seguenti discipline: sci alpino, escursionismo, sci di fondo, atletica, pallavolo, hockey su ghiaccio, corsa d'orientamento. Stabilità di corsi e partecipanti la troviamo nel nuoto, pallacanestro, tennis, ginnastica e danza, escursionismo con gli sci, alpinismo e canoa.

Aumenti consistenti di corsi e di partecipazione si registrano nella ginnastica artistica (1982: 21 corsi e 297 partecipanti; 1983: 36 corsi e 471 partecipanti); nel tennis da tavolo (1982: 13 corsi e 220 partecipanti; 1983: 16 corsi e 344 partecipanti); canottaggio (1982: 11 corsi e 149 partecipanti; 1983: 18 corsi e 203 partecipanti).

Nuove discipline si sono inserite nel programma 1983 e precisamente: pattinaggio, scherma, hockey su prato, immersione sportiva.

19. Attività culturali

Il Rendiconto 1983 riserva inoltre una quindicina di pagine alle attività culturali di altri istituti che sottostanno al DPE, quali:

- l'Archivio cantonale
- la Biblioteca cantonale
- il Vocabolario dei dialetti
- l'Istituto cantonale tecnico sperimentale
- Il Parco botanico delle Isole di Brissago.

Il Rendiconto del Consiglio di Stato relativo all'anno 1983 può essere consultato presso i Centri didattici, la Biblioteca e l'Archivio cantonali.

Assetto del territorio e strutture fondiario-aziendali agricole

Introduzione

Nelle nostre società industrializzate e iperurbanizzate (oggi nei paesi industrializzati meno di 1/10 della popolazione attiva è occupato direttamente nell'agricoltura e più di 2/3 della popolazione vive nelle città) si di-

mentica spesso l'importanza dell'agricoltura quale settore fondamentale - veramente «primario» - della vita sociale.

È quindi di fondamentale importanza la riflessione su questa attività e sui molteplici problemi ad essi connessi.

Piano di Magadino - Veduta d'insieme dei terreni agricoli prioritari.

Foto Emilio Piattini, Arbedo



Nell'articolo che segue Ugo Sorbi solleva alcuni problemi con particolare riferimento all'agricoltura italiana; tuttavia, alcune considerazioni restano valide anche nel nostro contesto.

Un primo problema messo in evidenza è quello dell'adeguamento delle strutture fondiario-aziendali a dimensioni ottimali di produzione dal punto di vista economico: si tratta di un'esigenza particolarmente urgente per l'agricoltura italiana direttamente confrontata con la concorrenza di altri paesi e con i grossi problemi di questo settore all'interno della Comunità europea; per l'agricoltura svizzera, separata dal nostro protezionismo in campo agricolo dal mercato internazionale il problema è meno impellente anche se la dimensione eccessivamente ridotta di gran parte delle nostre aziende agricole resta uno dei fattori degli elevati costi di produzione dei nostri prodotti agricoli.

D'altronde, sempre per quanto riguarda l'adeguamento delle strutture fondiario-aziendali, il nostro Cantone in particolare può vantare una lunga storia di interventi nell'ambito dei Raggruppamenti di terreni.

L'agricoltura in Svizzera oltre che base per assicurare un'autoapprovvigionamento sufficiente di prodotti alimentari di base in tempo di crisi (in tempi normali la produzione agricola svizzera copre oltre il 60% del fabbisogno alimentare - anni 1978-79: 66,2% -) resta un importante settore economico (1980: 218.000 posti di lavoro nel primario) e - una funzione della cui importanza ci si rende sempre più conto - un fattore per la protezione del paesaggio e per la salvaguardia del territorio.

Queste importanti funzioni - non tutte particolari alla Svizzera e alcune messe in evi-